

LE LEGGI ALL'ARS

SIA I LEALISTI CHE I RIBELLI DEL PDL CHIEDONO MENO RESTRIZIONI PER GLI ALLARGAMENTI. NO DEI DEMOCRATICI

Manca l'intesa, Piano casa rinviato Scontro su condomini e capannoni

● L'esame della legge slitta a mercoledì. L'assessore Di Mauro blindo il testo in commissione

I miccicheiani puntano anche sulla modifica che permetterebbe di aprire i cantieri con la semplice dichiarazione di inizio attività e non attendendo la concessione edilizia.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Tutto rinviato a mercoledì prossimo. Governo e maggioranza non hanno trovato l'intesa sui circa 400 emendamenti al Piano casa e così la legge che permetterà ampliamenti e ricostruzioni ha subito uno stop che ne mette a rischio l'intero cammino. La commissione Territorio, chiamata a decidere quali proposte far arrivare in aula insieme al testo base, tornerà a riunirsi mercoledì prossimo provando a risolvere lo scontro entro il giorno dopo: solo così il testo potrebbe iniziare il cammino in aula il martedì successivo, quando già il calendario segnerà la data del 23 febbraio e la sessione di bilancio (che impedisce di trattare altri temi) sarà a un passo dall'avere avvio.

Alla base dello scontro c'è la posizione diversa che Mpa e Pd (tranne singole eccezioni all'interno dei gruppi parlamentari) hanno ri-

spetto al Pdl, sia quello dei ribelli che dei lealisti, sui beneficiari della legge. Il testo attuale peremette di ampliare del 20% villette singole o bifamiliari e del 35% gli immobili che vengono prima abbattuti.

Ieri il gruppo del Pdl Sicilia (l'area Micciché-Misuraca-Scalia) ha di fatto bloccato i lavori della commissione: «Stiamo valutando quale posizione assumere su questo testo - ha spiegato il deputato palermitano Alessandro Aricò - perchè dal nostro punto di vista limitare la possibilità degli ampliamenti alle villette mono e bifamiliari è riduttivo. In questo modo non si rilancia l'economia». Gli uomini di Micciché puntano tutto sugli emendamenti che allargano i beneficiari della legge: «Bisogna permettere - conclude Aricò - anche l'ampliamento di condomini e uffici. E poi, per noi è fondamentale che anche gli immobili destinati ad attività produttive rientrano nella legge». Il riferimento è soprattutto agli emendamenti che propongono il cambio di destinazione d'uso di immobili prima destinati ad attività commerciali a tutte le altre proposte che puntano a realizzare centri commerciali recuperando vecchi edifici. Altre proposte targate Pdl Sicilia riguar-

dano i limiti all'interno delle aree industriali (dove l'Udc propone anche la sanatoria di alcuni capannoni). I miccicheiani intendono permetterebbe anche di aprire i cantieri con la semplice dichiarazione di inizio attività (Dia) e non attendendo necessariamente la concessione edilizia.

Roberto Di Mauro, assessore al Territorio, ha dato parere contrario blindando il testo. Posizione che suscita qualche perplessità perfino fra alcuni uomini dell'Mpa ma che trova il consenso del Pd. «Tutto ciò che non riguarda la casa - ha spiegato Davide Faraone del Pd - non va inserito in questa legge. La Adamo invece ha puntato molto sulle attività commerciali. Di fronte a questo il governo ha preferito la nostra linea». A questo punto Fabio Mancuso, presidente della commissione ed esponente del Pdl ufficiale, ha rinviato a mercoledì. Suscitando le ire della relatrice Marianna Caronia, sempre meno vicina al Pdl: «Mancuso ha deciso di esaminare la legge dopo il Carnevale. Inconcepibile, così si rischia di far saltare tutto». Mancuso smentisce, ma anche il martedì grasso entra nello scontro.